

THE BYZANTINE MOSAICS OF NORMAN SICILY

From an early age I was fascinated by the art of mosaics. I remember, looking at the mosaics with hunting scenes from Pella, how astonished I was by the fact that by using simple material (e.g. pebbles), such exquisite works of art were achieved. My strong interest in mosaics extends from Ancient Greek, to Roman, then to Early Christian, and finally to Byzantine mosaics.

I recall, when I first saw the two Italian stamps of mosaics of 1979 inscribed "Arte Normana in Sicilia", how disappointed I was by the poor quality of the stamps. These stamps simply did not do justice to the mosaics portrayed. A few years later, I happen to come across the maximum cards of these stamps. The M.C. with their full colour, accurate detail, plus the pictorial cancellation on each stamp & card, converted me instantly, from a simple topical collector of stamps and covers, to mainly a maximum card collector. Thus, my maximaphily experience commenced, that has offered me since so much fulfillment both in expanding my collection(s), and particularly in developing unique and precious friendships through my correspondences.

On the subject of the Mosaics of Norman Sicily, we must first check its historical background. The Normand conquest of Sicily starts in 1061 with the Norman Count Roger de Hauteville, followed by the rule of Roger II who in 1130, after uniting Southern Italy and Sicily, assumed the title of king. Under the Normans, Sicilian art was influenced by the East and the West alike. Roger II commissioned works of mosaics by summoning the first team of Greek artists. The oldest of these mosaics date from 1143 in the small church of Martorana. One of the best examples is the mosaics of the Christ crowning King Roger II, in Martorana, c. 1148 (see: Figure 1). Roger II is dressed as a Byzantine Emperor while he receives the crown from the hands of



Figura 1

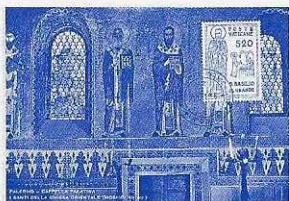


Figura 2

Christ. This is a clear parallel with imperial Byzantine scenes, with political connotations. It is worth noticing that even the inscriptions are in Greek.

The mosaic of St Basilus (see: Figure 2), is from the Cappella Palatina, Palermo, c.1143. This mosaic was also made by the first team of Greek masters. The forms are somewhat solid, and the inscriptions are both in Latin and in Greek. The M.C. uses a 1979 Vatican stamp, with a 13.1.86 cancel, and a card by Ediz. d'Arte G. D'Aguanno, n. 572.

In 1183, King William II (1166-89) completed the abbey

chutch of Monreale high on the hills outside Palermo. The dominating feature of this church is the vast areas of mosaics on the walls and mainly on the great apse with its magnificent mosaic of Christ Pantocrator, dating from 1180 (see: Figure 3). According to the Byzantine tradition, the cupola is reserved for the image of Christ, while the conch of the apse is for the Virgin. However, as the Normans in Sicily built churches without a dome, the conch of the apse is for the Virgin. However, as the Normans in Sicily built churches without a dome, the conch of the apse was reserved for the



Figura 3

image of Christ, and the rest were subordinated to it, e.g. below Christ is the Virgin Panachrantos enthroned.



Figura 4

In the church of Monreale, on the two piers of the arch before the sanctuary, are two dedicatory mosaic panels, one portraying King William II crowned by Christ, and the other King William II offering the church to the Virgin (see: Figure 4). The king is wearing Byzantine court dress and is crowned with a Byzantine *stemma*. These vast mosaic compositions of Monreale are the work of a second well-trained team of Byzantine craftsmen imported from Costantinople. At Monreale, the team was presented with huge flat expanses of wall, which they decorated with a sequence of large mosaic pictures, completely integrated into the general plan. At Monreale, the mosaics represent a history of the Christian religion, e.g. In the nave: Old

Testament scenes from the Creation of the World to Jacob's struggle with the Angel. In the central square and the transepts: scenes from the life of Christ. In the aisle: Christ's miracles. In the side apses: stories of St Peter and St Paul. In the entrance porch: scenes from the life of the Virgin. On the west wall of the nave: local saints; and throughout the church prophets, martyrs, and saints proliferate. The mosaics of Monreale are most representative of the Late Byzantine artistic development.

GEORGE CONSTANTOURAKIS

I MOSAICI BIZANTINI DELLA SICILIA NORMANNA

Sin dall'infanzia fui affascinato dall'arte dei mosaici. Guardando ai mosaici con le scene di caccia da Pella, ricordo come fossi meravigliato dal fatto che usando così semplici materiali (come ad esempio delle pietruzze) si potesse ottenere tali meravigliosi lavori d'arte. Il mio grande interesse spazia dai mosaici dell'antica Grecia, a quelli romani, a quelli protocristiani fino a quelli bizantini.

Ricordo, quando vidi per la prima volta i due francobolli italiani del 1979 iscritti "Arte normanna in Sicilia" raffiguranti mosaici, quanto fui deluso dalla scarsa qualità della stampa. Quei francobolli semplicemente non rendevano giustizia ai mosaici ritratti. Qualche anno dopo mi capitò di vedere la C.M. dei due francobolli. Le C.M. con i loro colori pieni, i dettagli accurati, in più l'annullo filatelico sul francobollo e sulla cartolina, mi convertì istantaneamente, da semplice collezionista di francobolli ed annulli, a principalmente collezionista di cartoline. Sebbene la mia esperienza di maximagia era agli inizi, mi offrì sin da allora immensa

soddisfazione sia nell'espandere le mie collezioni, sia nello sviluppare uniche e preziose amicizie attraverso la mia corrispondenza. Per quanto riguarda i mosaici Normanni in Sicilia, dobbiamo prima dare una occhiata al contesto storico. La conquista normanna della Sicilia comincia col 1061 con il Conte normanno Ruggero de Hauteville, seguito dal governo di Ruggero II il quale nel 1130, unificato il sud Italia e la Sicilia, assunse il titolo di Re. Sotto i Normanni l'arte sicula fu influenzata sia dall'oriente che dall'occidente. Ruggero II commissionò i lavori dei mosaici mettendo insieme il primo gruppo di artisti greci. Il più vecchio di questi mosaici datato del 1143 si trova in una piccola chiesa in Martorana. Uno dei migliori esempi è il mosaico rappresentante Cristo che incorona Ruggero II, in Martorana, del 1148 (vedi fig. 1). Ruggero II è vestito come un imperatore bizantino mentre riceve la corona dalle mani di Cristo. Questo è un chiaro parallelo con le scene imperiali bizantine, e con le connotazioni politiche implicite. È corretto notare che anche le iscrizioni sono in greco.

Il mosaico di S. Basilio (vedi fig. 2) è della cappella Palatina, a Palermo, del 1143. Anche questo è opera del primo gruppo di artigiani greci. Le forme sono in qualche modo plastiche, le iscrizioni sia in Latino che in Greco. La M.C. usa un francobollo Vaticano del 1979, l'annullo del 13.1.86. La cartolina stampata da Ediz. d'Arte G. D'Aguzzo, n° 572.

Nel 1183, re Guglielmo II (1166-89) completò l'abbazia di Monreale sulle colline fuori Palermo. La caratteristica dominante di questa chiesa è la vasta area dei mosaici sui muri e soprattutto nella grande abside col magnifico Cristo Pantocrate, datato del 1180 (vedi fig. 3). Secondo la tradizione bizantina la cupola è riservata a Cristo, mentre l'abside alla Vergine. Tuttavia, dato che i Normanni in Sicilia costruivano chiese senza la cupola, l'abside veniva riservata a Cristo, ed il restante subordinato a questo ordine, come ad esempio sotto il Cristo si trova la Vergine Panacraea sul trono.

Nella chiesa di Monreale, sulle due colonne dell'arco precedente il santuario si trovano due pannelli votivi a mosaico, uno raffigurante re Guglielmo II incoronato da Cristo, l'altro con Guglielmo II che offre la chiesa alla Vergine (vedi fig. 4). Il re indossa un abito di corte bizantino e porta in capo una STEMMATA bizantina.

Queste ampie composizioni di Monreale sono il lavoro di un secondo gruppo più esperto di artigiani venuti da Costantinopoli. A Monreale vennero mostrate al gruppo ampie sezioni di muro vuote, che loro decorarono con una sequenza di grandi raffigurazioni musive, integrate completamente nel disegno generale. A Monreale i mosaici rappresentano una storia della religione cristiana, ad esempio nella navata il Vecchio Testamento con scene dalla Creazione del Mondo alla lotta di Giacobbe con l'Angelo. Nella parte centrale scene della vita di Cristo ed i miracoli di Cristo. Nelle absidi laterali storie di S. Pietro e S. Paolo. Nel portico d'entrata scene dalla vita della vergine. Sul muro ovest della navata: santi del luogo; attraverso tutta la chiesa proliferano inoltre santi, profeti e martiri. I mosaici di Monreale sono i più rappresentativi degli sviluppi artistici tardo-bizantini.

GEORGE CONSTANTOURAKIS
TRAD. DI L. MAJERO